



Punching ball Una laurea meritata

Quando l'Ateneo di Udine era ai suoi albori – e quindi ancora sofferente di un inevitabile provincialismo – un suo docente, il compianto professor Angelo Giumanini, propose di attribuire a Piero Angela una laurea ad honorem. I suoi colleghi rifiutarono, e la cosa appare oggi incredibile: chi più di un giornalista che ha per decenni capillarmente diffuso le conoscenze scientifiche tra il grande pubblico può meritare un dottorato *honoris causa*?

Anche per questo motivo riempie di gioia la notizia che tale titolo sia stato or ora consegnato all'arcivescovo emerito monsignor Alfredo Battisti che trenta e più anni fa tanto energicamente e generosamente si spese per la nascita della nostra Università. Sapere che l'alto prelato che molto stimiamo sia infine neo-dottore in Scienze della formazione, dunque, ci soddisfa totalmente. Sulla gratitudine e il merito, infatti, non si dovrebbe mai lesinare.

Monsignor Battisti è stato ed è un educatore irripe-

tibile. Capace di individuare i problemi più sensibili della nostra società, non è mai avaro di proposte e consigli operativi ed è sempre presente nelle occasioni in cui si deve individuare una linea etica da seguire.

Così come un buon maestro educa i suoi allievi con autorevolezza e modestia, egli è riuscito a essere una guida per i friulani, credenti e non, utilizzando il suo disarmante sorriso e la sua semplicità per entrare nell'animo di chi lo conosce e lo ascolta.

Preoccupato dei cambiamenti avvenuti nel mondo durante il suo vescovato, ha sempre trasferito le sue conoscenze alle omelie indicando a tutti la via con parole semplici e alte, dirette, convinto intimamente che il bene risieda nell'amore e che l'umiltà spontanea e praticata sia il mezzo più efficace per la comunicazione.

Anche oggi monsignor Battisti si preoccupa per la nostra Università in cattive acque e non lo nasconde affatto: un'altra dote dei grandi educatori, si sa, è la tenacia.